

Diocesi di Arezzo – Cortona – Sansepolcro



CIRCOLO MINORE N. 2 Valtiberina

Verbale incontro del 23.V.2018

Presenti:

Bakhes Can. Basilio Maher, Don Giancarlo Rapaccini, Lolli Diego, Pagliacci Donatella, Nucci Giovanni, Marcellini Patrizia, Checcaglini Giuliano, Aglini Gianluca, Chiarini Vanna, Gonzalez, Crescentini Luciano, Mhando Don Agapito Batholomeo

Assente (indicare se giustificati o no):

Boncompagni Alessandro [ng], Palacios Can. Luis Enrique [ng],

Ore inizio riunione 21:15

[Nucci Giovanni]: I laici oggi hanno un compito più impegnativo rispetto al passato anche in virtù di una carenza di forze da parte del clero. E' vero anche però che attualmente ci sono meno fedeli laici. Ciascuna figura (presbiteri/ laici) in ogni caso riflette il volto di Cristo. Il seguire Cristo affascina e attira. Occorre un profondo cammino di discernimento per caratterizzare una fede autentica.

[Chiarini Vanna]: Occorre recuperare le domande fondamentali che sono al cuore della vita di ognuno; occorre incontrare le persone per testimoniare l'unica vera regola che è l'Amore.

Il vescovo deve essere una guida per il popolo che gli è stato affidato, attraverso uno stile di vita orientato al Vangelo. Il Presbiterio per essere vero volto di Cristo devono caratterizzare un corpo unico. Per essere in comunione i presbiteri devono dialogare al fine di trovare punti di incontro e modalità di azione condivise. Molto spesso la mancanza di dialogo fra i presbiteri è legata alla mancanza di tempo.

[Bakhes Can. Basilio Maher]: I sacerdoti devono avere uniformità d'azione in relazione alla modalità di somministrazione dei sacramenti. E' importante avere un'uniformità di intenti e di comportamenti.

[Pagliacci Donatella]: La comunicazione e l'unità fra i presbiteri è fondamentale al fine di creare una Chiesa guida dei fedeli. Il presbiterio sta vivendo la stessa crisi che stanno vivendo le famiglie in virtù di un assecondamento eccessivo delle richieste dei laici. Occorre recuperare momenti di comunione per rinunciare alle proprie individualità.

[Marcellini Patrizia]: I presbiteri devono avere maggiori opportunità di incontrarsi fra di loro soprattutto i presbiteri che si trovano ad operare nella stessa comunità/ nello stesso territorio. I sacerdoti devono essere pastori e servi al fine di far riscoprire una Chiesa che va verso il mondo: devono cercare di far riscoprire una dimensione universale della Chiesa come luogo di salvezza.

[Aglini Gianluca]: I presbiteri devono risiedere all'interno di una comunità per un periodo di tempo considerevole. E' altrettanto vero che i preti possono fare comunione soprattutto se i fedeli sono disponibili all'unità, rinunciando ai campanilismi. In questo modo la comunità nella sua totalità ha la possibilità di vivere in armonia. I laici devono comprendere che è sempre più complesso ripercorrere le tradizioni del passato in virtù di un forte decremento dei sacerdoti. Si rende necessaria la presenza di un accolito per ogni realtà territoriale al fine di animare l'attività liturgica locale. E' importante che i presbiteri facciano riscoprire il volto misericordioso della Chiesa. Occorre ascoltare i fedeli, andare al fondo di ogni singola

storia, di ogni fragilità con l'amore e la misericordia che solo il volto di Cristo può donare. L'azione pastorale dovrebbe essere al servizio del prossimo, come guida e sostegno per ogni percorso di vita.

[Pagliacci Donatella]: Occorre un profondo discernimento per formare i seminaristi e guidarli verso un vera vocazione: è necessaria una formazione dei seminaristi correlata anche alle realtà del fidanzamento e del matrimonio; si rende indispensabile il conseguimento di un equilibrio psichico in grado di reggere le pressioni e le provocazioni del mondo moderno. Troppo spesso i sacerdoti dopo l'ordinazione vengono lasciati a loro stessi sia dai laici che dagli altri sacerdoti.

[Checcaglini Giuliano]: I diaconi devono avere come vocazione il servizio e la testimonianza della fede come stile di vita sia all'interno che fuori dall'ambito ecclesiale. Assieme agli accoliti devono formare un corpo operante che sostenga il presbitero nei momenti liturgici e nei percorsi di evangelizzazione. Nelle parrocchie di periferia si rende necessario la presenza di un accolito a sostegno dei gruppi liturgici. L'accolito deve avere formazione per dare informazione. E' importante riscoprire il servizio all'altare.

[Chiarini Vanna]: Si propone di allargare questo ministero alle donne; perché ad oggi questo ministero è precluso alle donne? Si rende necessario l'istituzione di figure che si dedichino allo studio biblico. Occorre una preparazione per i laici che accettano questi ministeri. Maggiore frequenza ai sacramenti e agli esercizi spirituali; maggiore conoscenza della Parola. I catechisti non devono auto-proporsi, ma devono poter essere scelti dal parroco. Devono rappresentare un esempio per i ragazzi loro affidati come espressione umile di una comunità cristiana al servizio del popolo di Dio. Una delle problematiche è legata all'esiguo numero di persone che si rendono disponibili per il servizio di catechesi.

[Nucci Giovanni]: Un catechista non può trasmettere una fede autentica se esso stesso non la vive. Il catechista deve essere al servizio della comunità con gioia. Una proposta potrebbe essere quella di far svolgere tale ministero (anche sporadicamente) ai genitori. I catechisti devono essere formati con maggiore profondità perché troppo spesso si trovano in difficoltà nel proporre il loro servizio: in questo senso i ragazzi non percepiscono il senso del loro cammino cristiano. I catechisti hanno il compito di integrare i percorsi di fede dei ragazzi con la vita e le attività della parrocchia.

[Mhando Don Agapito Batholomeo]: I catechisti rappresentano i pilastri della fede, ma occorre che le famiglie siano di supporto all'opera dei catechisti e dei presbiteri. I catechisti devono mirare a pochi obiettivi ma chiari per la formazione spirituale dei ragazzi: relazione, preghiera, incontro con Gesù. Il catechismo non è soltanto contenuto, ma esperienza di vita.

[Pagliacci Donatella]: La pastorale familiare risulta fondamentale per l'edificazione di una prima Chiesa domestica. E' importante formarsi anche come responsabili della pastorale familiare. Non ci si può improvvisare né come catechisti né come operatori della pastorale familiare. Vocazione e conversione sono elementi diversi su cui fare discernimento.

[Lolli Diego]: molto efficace si è dimostrata l'esperienza degli incontri tematici relativi alla pastorale familiare all'interno della realtà di Sansepolcro: molte famiglie hanno potuto condividere la gioia dello stare insieme uniti nella Chiesa. In questi incontri si analizzano percorsi biblici capaci di risvegliare la gioia della vita familiare. Per queste famiglie lo stare insieme in Cristo diventa un importante momento per riprendere il percorso di fede.

Alle ore 23:25 si conclude l'incontro.
Sansepolcro, 23.V.2018

Il segretario del Circolo minore
Diego Lolli

